



Pagina a cura dell'Ufficio Stampa Diocesano via Duomo, 4 87018 San Marco Argentano (Cs) Tel.: 0984.512059 - Fax: 0984.513197 e-mail direttore@diocesansanmarcoscalea.it

La Messa di ringraziamento Martedì scorso, il vescovo ha celebrato la Messa nella chiesa di San Francesco su iniziativa del Cenacolo Mariano in ringraziamento per l'elevazione agli onori dell'altari di Nicola Saggio, che per due anni ha vissuto nell'altissima Convento dei Minimi annesso al Seminario. Domenica scorsa una delegazione dell'amministrazione civica guidata dal sindaco era presente in piazza San Pietro.

Sulle vie del Signore il segno. La riflessione del vescovo sull'Avvento «Tradurre la fede in gesti concreti di solidarietà»

DI LEONARDO BONANNO *

L'Avvento, mentre segna l'inizio di un nuovo anno liturgico, è segno di una finisecolare ecclesiale per un rinnovato impegno a vivere la vita di fede. È l'occasione opportuna che ci è data per poter riconoscere l'azione di Dio che si svolge nel tempo e nello spazio, dentro la complessità della storia. Per questo il tempo d'Avvento è invitato a pregare e vigilare per saper riconoscere le vie di Dio che incrociano le nostre vie. La preghiera ci consente di entrare nel clima di Dio, soprattutto di poterlo e saperlo ascoltare. Egli ci parla attraverso la Chiesa, che custodisce la sua Parola, ma anche attraverso le ispirazioni dello Spirito, che è armonia e gioia di ogni credente. La vigilanza ci abilita a orientare le scelte della vita verso l'incontro con il Risorto, già oggi e poi in vista, l'abbraccio definitivo nel suo Regno. Assumiamo responsabilmente il compito che nella storia il Signore affida a ciascuno di noi e saremo costruttori della Civiltà dell'Amore. Ci accogremo così che ogni tempo, tutto il tempo che viviamo è «tempo di Avvento» perché stagione di una vita in crescita, preparazione di un incontro con il Dio-Uomo e al radicale bisogno di salvezza nascosto del cuore di ciascuno. Tutta la Chiesa, infatti, è quella di Calabria in particolare, si apre al tempo di Avvento rinvigorita e rinnovata nelle sue membra perché un figlio di san Francesco, fra' Nicola Saggio da Longobardi il 23 scorso è stato elevato agli onori degli altari: un nuovo santo della nostra terra, proposto alla venerazione della Chiesa universale, che rinnova, come scrive monsignor Giuseppe Fiorini Morgisini, arcivescovo metropolita di Reggio Calabria-Bova, «la proposta penitenziale di san Francesco di Paola e il fallimento della società dei consumi».

Per favorire i diversi cammini di santità, come ogni anno il settore diocesano della pastorale giovanile, guidato da don Francesco Lauria, inaugurerà il tempo forte dell'Avvento con un tempo di preghiera, al quale sono invitati i giovani della diocesi, divisi per forania. L'iniziativa vuole appunto offrire ai nostri giovani un'occasione per un approfondimento spirituale del tempo d'Avvento con l'invito ad accostarsi al sacramento della Riconciliazione: iniziativa che vede impegnati i sacerdoti delle diverse comunità ecclesiali. Ogni incontro foraniale poi avrà termine con un momento di agape fraterna nelle parrocchie ospitanti, presso le quali ci sarà possibilità di uno scambio di relazioni e di esperienze, anche in riferimento alle comunità, movimenti, e associazioni di appartenenza. Sento pertanto il dovere di ricordare al clero e ai fedeli laici della diocesi la lodovica iniziativa che ormai è collaudata negli anni. L'Avvento di fraternità. Essa intende far allargare il nostro sguardo e il nostro cuore alle diverse situazioni di indigenza ed emergenza presenti nel nostro territorio, quelle che con un'espressione nuova il Papa chiama «periferie esistenziali». C'è sempre bisogno di «dilatare gli spazi della carità», specialmente quando nel contesto socio-economico in cui viviamo, abbiamo bisogno di guardare i nostri fratelli in difficoltà con uno sguardo che sa amare, trovando sempre le vie più opportune per esprimere con gesti concreti solidarietà ed amore. Questo è il cuore del messaggio cristiano che si ripropone in ogni tempo ed è sempre attuale e nuovo anche perché mutano le condizioni contingenti della vita dell'uomo. Auguro a quanti giungerà questo messaggio in occasione del nuovo Avvento, in particolare ai giovani di correre, con la freschezza degli anni dello spirito incontro al Signore che viene. Con gli auguri di ogni bene.



In piazza San Pietro la canonizzazione di domenica scorsa

«La nostra Chiesa si apre a questo tempo forte rinvigorita e rinnovata perché san Nicola Saggio da Longobardi domenica scorsa è stato elevato agli onori degli altari»

«La nostra Chiesa si apre a questo tempo forte rinvigorita e rinnovata perché san Nicola Saggio da Longobardi domenica scorsa è stato elevato agli onori degli altari»

«La nostra Chiesa si apre a questo tempo forte rinvigorita e rinnovata perché san Nicola Saggio da Longobardi domenica scorsa è stato elevato agli onori degli altari»

la proposta



Per i diaconi permanenti la sfida della formazione

Domenica 16 novembre, una solenne celebrazione eucaristica ha avviato le attività formative dei diaconi permanenti della nostra diocesi per l'anno pastorale 2014/2015. Don Sergio Ponzo, delegato vescovile per il diaconato permanente, ha presieduto la celebrazione nella sua parrocchia Beata Vergine del Monte Carmelo di San Marco Argentano. I diaconi hanno partecipato alla liturgia eucaristica, vivendo con impegno e dedizione il compito a ciascuno affidato nel servizio alla mensa e alla parola del Signore. Il decano dei diaconi Augusto Palermo ha curato l'omelia nella quale ha evidenziato, tra l'altro, che i talenti «che il Signore ci ha affidato e il Regno di Dio, tutta la sua grande ricchezza nelle nostre fragili mani; ma è anche vero che Egli ci dona anche la forza del suo Spirito per far fruttificare quello che ci ha affidato, con la certezza che non viene mai chiesto quello che è superiore alle nostre forze. Per noi cristiani è l'impegno ad annunciare e diffonde-

re il Regno di Dio. Testimoniare gli insegnamenti lasciati da Gesù. Significa che in questa vita dobbiamo dedicarci ad annunciare il kerigma, la buona notizia: Cristo è morto e risorto per te e per me per donarci la vita eterna; per rimanere nel suo sangue e nella sua carne. L'antica alleanza fatta con Adamo. Annunciate il regno Dio e convertire il proprio cuore, come ci ricorda san Paolo nella seconda lettera: il Signore verrà di notte, come un ladro, nell'oscurità e nel tempo che non ti aspetti. Ma noi siamo battezzati e con la grazia del battesimo diventiamo figli di Dio e partecipi del suo disegno, noi siamo figli della luce e del giorno: non dormiamo, dunque, ma vegliamo e siamo sobri. I diaconi hanno vissuto certamente una giornata di intensa spiritualità e di comunione che hanno trascorso anche alla comunità parrocchiale guidata da Don Sergio, il quale, dopo aver salutato i presenti e presentato i diaconi alla comunità, ha augurato a tutti buona domenica. Tullio Di Cianni

L'agenda pastorale

Gli impegni del vescovo

Sabato 29. Ore 11 consacra il nuovo altare della Chiesa parrocchiale Regina Paradisi in Roggiano, dopo i lavori di ristrutturazione. Giovedì 4 dicembre. Alle 10.30 celebra la S. Messa a Cetraro marina presso il Comando Circondariale Marittimo, in memoria di S. Barbara, patrona dei marinai. Venerdì 5. Alle 15.30 nella Chiesa dei padri cappuccini in S. Giovanni in Fire, celebra il trigesimo di Salvatore Talerico. Sabato 6. In S. Maria del Cedro alle ore 10 benedice il monumento a S. Giovanni Paolo II e inaugura la strada a lui dedicata; alle ore 11 celebra la S. Messa nella Chiesa parrocchiale. Alle ore 17 presso la Parrocchia S. Maria del Popolo in Belvedere M. Immacolata. Domenica 7. Alle 11 amministra le Cresime presso la Parrocchia dell'Immacolata in Diamante. Martedì 9. Alle 17.30 concelebra con i vescovi calabresi nella Cattedrale di Oppido Mamertina per il Primo anniversario del terremoto di Amantea. Giovedì 11. Presso la Colonia di S. Benedetto in Cetraro marina partecipa all'incontro diocesano del Clero animato da mons. Ignazio Schinella

Nella regione un voto per ripartire

Le recenti elezioni regionali hanno espresso, con un dato esaltante, l'elezione del nuovo Governatore della Regione on. Mario Oliverio ottenendo il 61,4% dei voti, conosciuto e apprezzato per le doti di amministratore della nostra provincia, dopo molteplici esperienze in campo politico amministrativo. Nel 1985 è stato il primo degli eletti nel Consiglio Regionale ed è stato nominato assessore all'agricoltura della prima giunta di sinistra della regione Calabria presieduta da Principe. Su sua iniziativa sono stati approvati importanti programmi e provvedimenti legislativi (programmi di settore, legge di snellimento delle procedure, sull'agriturismo, di sostegno ai giovani

agricoltori, di ammodernamento delle infrastrutture rurali, di ricapitalizzazione delle aziende agricole). Nel 1990 viene eletto sindaco di San Giovanni in Fiore. Per quattro legislature consecutive (XI, XII, XIII e XIV legislatura), dal 1992 al 2006, è stato eletto alla Camera dei Deputati. In Parlamento è stato promotore della prima Legge sulla Montagna (Legge 97/94), primo firmatario della legge istitutiva del Parco Nazionale della Sila nonché fautore ecclesiastici e laici, diverse autorità con a capo il Prefetto di Cosenza Gianfranco Tomao. In realtà l'opera nasce dal dialogo tra il direttore di Tele Europa Network e l'arcivescovo Nunnari, attraverso il genere dell'intervista, che consente all'autore di narrare la sua storia insieme con quella della Calabria, a partire dalla sua Reggia.

Il neo Presidente, nativo di San Giovanni in Fiore, conterraneo del nostro vescovo, terra di prima ideali ma segnata da non poche problematiche di natura sociale, giungano le felicitazioni con gli auguri, condivisi da ogni parte della Regione, che l'on. Oliverio, operando per una svolta nella massima istituzione regionale, possa offrire alla nostra gente le risposte alle sue attese antiche e nuove per la costruzione di un futuro più giusto e più sereno.



Il governatore Mario Oliverio

Dedicata a Roberta Lanzino una strada a San Marco

A.S. Marco il 25 novembre nell'ambito della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, il vescovo ha partecipato all'intitolazione di una strada cittadina a Roberta Lanzino, tragicamente scomparsa nel luglio 1988. Tra la commozione dei presenti, il vescovo ha abbracciato il papà di Roberta, Franco Lanzino, caro amico della Presule, per la frequentazione quotidiana con la comunità scolastica. Nel suo intervento mons. Bonanno ha ricordato la cara ragazza e l'antica amicizia che lo lega alla sua famiglia.

«L'arcivescovo Nunnari racconta la «sua» Calabria»



L'arcivescovo Salvatore Nunnari

L'arcivescovo Nunnari racconta la «sua» Calabria

Nell'Auditorium Giovanni Paolo II, annesso al Seminario Cosentino in Rende, è stato presentato il recente volume: «Don Nunnari racconta la sua Calabria» di Attilio Sabato (Pellegri editore, 2014) alla presenza di un folto pubblico, formato da ecclesiastici e laici, diverse autorità con a capo il Prefetto di Cosenza Gianfranco Tomao. In realtà l'opera nasce dal dialogo tra il direttore di Tele Europa Network e l'arcivescovo Nunnari, attraverso il genere dell'intervista, che consente all'autore di narrare la sua storia insieme con quella della Calabria, a partire dalla sua Reggia. Monsignor Nunnari, collaudato giornalista, vive negli anni giovanili del suo sacerdozio le vicende sociali e politiche che hanno interessato Reggio Calabria nei cosiddetti «giorni della

rivolta», avanguardia di una Chiesa che sta accanto al popolo soprattutto nei tempi travagliati della sua crescita morale e sociale. Soprattutto nella funzione di parroco di una zona assai complessa della città che don Nunnari è presente quotidianamente tra la sua gente, condividendone gioie e dolori. Nominato arcivescovo in Irpinia ha contribuito notevolmente alla ricostruzione del tessuto umano ed ecclesiale di quella terra, che usciva dilaniata dal terremoto del 1980, ricicando in cambio l'affetto corale di un popolo semplice e dignitoso. In modo analogo e sempre più segnato da molteplici esperienze pastorali, non sempre edificanti, l'Arcivescovo ha vissuto quest'ultimo decennio alla guida nell'arcidiocesi cosentina - bisignanese, che continua ad amare con paternità e dedizione costante, abbondantemente

ricambiato dai sacerdoti e dal popolo. A chi scrive non è stato dato ancora di leggere l'opera di Sabato, né di ascoltarne la presentazione il 14 novembre scorso; una qualcosa si riserva evidentemente di fare in una prossimamente. Ma per la collaborazione avuta con il Presule, per la frequentazione quotidiana fatta di condivisione di progetti e iniziative in questo decennio e ancor più per l'identità episcopale che indebilmente ci lega, credo di poter conoscere le qualità umane e pastorali di mons. Nunnari, messe a frutto per amore della Chiesa di Calabria, che oltre a nuovi santi, può contare ancor oggi su testimoni coraggiosi del Vangelo, i quali non si lasciano attirare da sirene più o meno occulte, che si aggirano, con malcelati interessi, innalzando o abbattendo miti secondo le mode del tempo.

I percorsi del Tirreno Per il presidente del Grande Hotel del Territorio (quello per lo più rappresentato dalla Diocesi) nella sua molteplice valenza; terra ricca di storia, di fede e di arte. L.B.